**Un paese su quattro in Europa**

**e in Asia Centrale reprime seriamente le libertà civili.**

**Risultati basati sui dati pubblicati oggi dal CIVICUS Monitor, una ricerca collaborativa globale che valuta e monitora il rispetto delle libertà fondamentali in 196 paesi.**

Johannesburg, 27 novembre 2018

CIVICUS ha pubblicato oggi People Power Under Attack 2018, un nuovo rapporto con il quale dimostra che un quarto dei paesi dell'Europa e dell'Asia Centrale (ECA) limita seriamente le libertà fondamentali di associazione, di riunione pacifica e di espressione. Ciò riflette la continua emergenza che stanno affrontando le organizzazioni della società civile e gli attivisti della regione, con lo spazio per l'attivismo civico sempre più frequentemente minato dalla censura, dalle molestie e dalle intimidazioni nei confronti dei difensori dei diritti umani, e dagli attacchi ai giornalisti.

In Europa e l’Asia Centrale si trovano alcuni dei paesi con le migliori condizioni al mondo per la società civile, i cui leaders dovrebbero essere molto preoccupati di un declino nel rispetto delle libertà fondamentali all’interno delle loro regioni” ha dichiarato Cathal Gilbert, che dirige la Ricerca sullo Spazio Civico di CIVICUS. “Con il declassamento dell’Azerbaijan, ci sono ora tre paesi in questa regione con la peggiore valutazione possibile dello spazio civico”.

Il report, che è basato su dati del CIVICUS Monitor - una ricerca collaborativa globale - dimostra che la società civile è sotto un serio attacco in 111 dei 196 paesi: sei paesi su dieci a livello mondiale. Nella regione Europa-Asia Centrale, 13 paesi su 54 sono valutati con le tre peggiori categorie del CIVICUS Monitor. In pratica, ciò dimostra che la repressione dell’attivismo civico pacifico rappresenta una emergenza crescente per la società civile: solo uno su cinque popoli della regione vive in paesi dove i governi rispettano pienamente la libertà di associazione, di assemblea pacifica e di espressione.

Le valutazioni sullo spazio civico per tre paesi della regione Europa - Asia Centrale (ECA), Austria, Azerbaijan e Italia, sono state declassate nell’aggiornamento più recente. In Austria, che è stata declassata da “aperta” a “ristretta”, i leader del governo OVP-FPO hanno ripetutamene denigrato le organizzazioni non governative, i fondi alla società civile sono stati drasticamente ridotti e anche la libertà di espressione è sotto attacco. In Azerbaijan, che è stato declassato alla peggiore valutazione possibile nel CIVICUS Monitor, il quadro legale per le organizzazioni non governative rende quasi impossibile l’azione delle organizzazioni indipendenti per i diritti umani, mentre associazioni e difensori dei diritti umani sono stati oggetto di indagini penali e persecuzioni giudiziarie. In Italia, che ora è valutata come “ristretta”, lo spazio civico è messo sotto pressione, a causa della linea dura contro le organizzazioni che forniscono aiuto umanitario a rifugiati e migranti da parte della coalizione di governo della Lega e del Movimento Cinque Stelle.

“I recenti sviluppi in Italia suscitano gravi preoccupazioni sulla protezione delle libertà fondamentali nel prossimo periodo in Italia” ha dichiarato Gilbert. “Le organizzazioni non governative diffamate sono proprio quelle che salvano vite e fanno di più per favorire il dialogo fra le comunità locali e i migranti e rifugiati che arrivano in Italia”.

Più della metà dei 54 paesi ECA sono membri della Unione Europea, che rimane la regione del mondo con il maggior numero di paesi con uno spazio civico aperto (15 paesi). Non ci sono paesi “repressi” o “chiusi” nella UE. Tuttavia, secondo i nostri ultimi dati, ci sono oggi 13 paesi UE che sono hanno una valutazione di spazio civico “ristretto” o “ostruito”. Una tendenza chiave che motiva ciò è la crescente volontà di alcuni governi di imporre restrizioni alle attività cosiddette “politiche” delle organizzazioni di società civile.

I governi di Ungheria e Polonia in particolare hanno imposto restrizioni su luoghi e tempi nei quali le organizzazioni di società civile possono protestare, e hanno approvato leggi per restringere le attività delle organizzazioni di società civile che forniscono sostegno ai rifugiati e ai migranti.

Fuori dalla Unione Europea, le condizioni dello spazio civico nella regione ECA sono molto peggiori, con la Georgia che è il solo paese non-EU considerata come “ristretta” dal CIVICUS Monitor. Tutti gli altri paesi non-UE di questa area sono valutati come “ostruiti” (5 paesi) o “chiusi” (3 paesi). Il dominio della Russia nella regione ha impattato negativamente sullo spazio civico, mentre in patria il governo russo non ha mostrato segnali di inversione nella sua rotta tesa alla chiusura dello spazio per le organizzazioni di società civile.

Il report contiene anche analisi dettagliate di come lo spazio civico si sta restringendo nella regione ECA. Negli ultimi due anni, il CIVICUS Monitor ha sempre più spesso documentato **censura, intimidazione, molestie, attacchi sui giornalisti e imposizione di leggi mirate a restringere lo spazio civico** nelle regione. L’interruzione di proteste, la detenzione di difensori dei diritti umani, la diffamazione pubblica di attivisti e la detenzione di manifestanti sono le 10 maggiori violazioni nella regione ECA documentate dal CIVICUS Monitor negli ultimi due anni.

“I numerosi governi in Europa e in Asia Centrale che vogliono palesemente interferire con la libertà di espressione dovrebbero essere una seria preoccupazione dei decisori politici e della opinione pubblica. I governi devono investire risorse e capitale politico per assicurare che uno spazio media libero e plurale sia garantito, che la sicurezza dei giornalisti sia assicurata e che la lotta al terrorismo e al riciclaggio non siano usati come una scusa per calpestare i diritti fondamentali” dichiara Gilbert.

Più di venti organizzazioni collaborano al CIVICUS Monitor per fornire elementi provati per l’azione tesa a migliorare lo spazio civico in tutti i continenti. Il Monitor ha pubblicato più di 1,400 aggiornamenti sullo spazio civico negli ultimi due anni, dati che sono analizzati nel People Power Under Attack 2018.

**Lo spazio civico in 196 paesi è valutato come** **chiuso, represso, ostruito, ristretto e aperto**, sulla base di una metodologia che combina diverse fonti di dati sulla libertà di associazione, assemblea pacifica ed espressione.

Per maggiori informazioni o per organizzare una intervista:

Cathal Gilbert, Civic Space Research Lead, CIVICUS

cathal.gilbert@civicus.org

media@civicus.org

Facebook: [facebook/civicusalliance](https://www.facebook.com/CIVICUS/)

Twitter: [@CIVICUSMonitor](https://twitter.com/CIVICUSMonitor)